ANNO II. N. 108 (Conto corrente colla Posta) Giovedì 6 Maggio 19..

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 6, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4ª L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4ª L. 1. — ...... finanziari e necrologie L. 1.50.

Alla Camera

ROMA, 5. — Presenti circa 400 deputati la seduta comincia alle 15.

MATTEOTTI pei socialisti deplora la proroga delle sedute dal 20 aprile al 5 maggio che il ss. Grassi giustifica con ragioni di ordine internazionale. « Del resto fu breve ed ora la Camera — soggiunge — ha un lungo periodo davanti a sè.

Riferite buone notizie sulla salute dell'on. Bissolati che ha subito una gravissima operazione, esaurite parecchie domande di autorizzazione a procedere, commemorati alcuni parlamentari defunti, si svolgono interrogazioni di interesse locale.

Si passa al

BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.

BERRETTA vorrebbe risolta la questione dello sfruttamento delle forze idroelettriche con la socializzazione. Lamenta l'influenza esercitata dal mondo bancario. Vorrebbe ottenere il finaziamento con un prestito forzoso a bassissimo tasso.

TRENTIN lamenta l'esiguità degli stanziamenti per opere pubbliche necessarie; invoca lo sveltimento del genio civile; un piano regolatore delle bonifiche da finanziarsi con un organismo bancario nazionale; leggi per l'espropriazioe delle terre a favore dei lavoratori.

BERTONE fa un'acuta critica del bilancio perchè non obbiettivo e non completo.

Chiede che le domande di enti pubblici per la utilizzazione di forze idrauliche continuino come pel passato ad avere la preferenza su quelle di privati ad evitare che possano prevalere interessi particolari sull'interesse pubblico. Ciò potrebbe essere fonte di nuovi proventi per le stremate finanze degli enti locali.

INTERMEZZO POLITICO.

FONTANA chiede di sospendere la discussione del Bilancio dei LL. PP. e di iniziare quella sul Bilancio degli Interni per avere una parola del Governo nella gravità eccezionale della situazione del Paese.

Gli si associa Bevione. Uno dei più importanti gruppi (il popolare) — dice — ha deciso di passare all'opposizione; questa discussione sarebbe un'inutile accademia se prima non si chiarisce la situazione, costituendo sui pronunciamenti dei varî gruppi un forte Governo.

Anche LABRIOLA si associa. Finora le più importanti questioni furono presentate alla Camera in forma equivoca. Dell'Intesa solo in Italia la Camera non ebbe ancora notizie della conferenza di S. Remo.

CICCOTTI a nome dei socialisti si oppone.

Resoconto interrotto).

NITTI......

Un voto politico deve dire chiaramente ciò che la Camera pensa e vuole e questo voto egli non intende sfuggire; lo desidera e lo affretta. Era necessario che la Camera invece di penristere in quelle discussioni che abbracciano tutti gli argomenti senza risolverne alcuno, tornasse al metodo normale dei suoi lavori.

E' importante perciò di riprendere regolarmente la discussione dei bilanci tra i quali è certamente della massima importanza quello dei LL. PP. che comprende anche il problema dell'esercizio ferroviario.

Tuttavia l'oratore riconosce la legittima impazienza della Camera di essere informata della situazione del Paese nella politica estera.

Da una stampa gialla (commenti) per motivi oscuri (commenti) sono state diffuse notizie false allo scopo di turbare il sentimento del Paese.

Il Governo desidera che il Paese conosca la posizione dell'Italia nella politica internazionale dopo il convegno di San Remo e quali saranno le direttive del Governo nelle trattative con la Jugoslavia.

Propone che venerdì si svolgano le interpellanze sulla politica estera per modo che nello stesso giorno il Governo possa fare le sue dichiarazioni. Si augura a questo proposito che gli interpellanti siano brevi perchè la Camera possa discutere il più sollecitamente possibile il bilancio e la politica interna.

Propone che appena finito di discutere il bilancio dei LL. PP. sia discusso quello dell'Interno.

Il Governo è disposto a dimostrare che ha mantenuto come intende mantenere fede al suo programma che si riassume nella consiliazione dell'ordine con la libertà.

Confida che nella discussione ognuno saprà prendere francamente il suo posto.

Ripete che il Governo non eviterà nessuna discussione e non sfuggirà a nessuna responsabilità ma non intende prestarsi a essuna imboscata (commenti).

MICHELI prega il Governo di precisare il giorno in cui dovrebbe cominciare la discussione del bilancio dell'Interno.

NITTI spera che la dscussione sul bilancio dei LL. PP. possa chiudersi entro brevi sedute; ma se dovesse troppo protrarsi egli dovrebbe proporre di sospenderla per iniziare quella sul bilancio dell'Interno.

MICHELI prega il Presidente del a consentire che la discussione sul bilancio dell'Interno si inizi martedì della prossima settimana.

NITTI non ha nulla di contrario.

Resta così stabilito.

La seduta termina alle 19.30. Domani si svolgeranno le proposte di legge sulle elezioni amministrative, sulla ricerca della paternità e sul divorzio.

AL SENATO

ROMA, 5. — Al Senato si dà lettura di varie interrogazioni ed interpellanze.

Tasse sui divertimenti

ROMA, 5. — Con decreti appositi sono inasprite le tasse sui divertimenti: spettacoli teatrali, cinematografici, musicali, caffè corcento, concerti, ridotti, varietà ecc. Ci sarà una graduale tassa sui biglietti d'ingresso ed una sui biglietti dei posti a sedere con differenza tra le città che superano i 60.000 abitanti. I balli negli alberghi avranno una tassa di 300 lire. Sarà assicurato un maggiore provento ai comuni per gli spettacoli classificati.

Folate di pazzia

Mentre pare che la furia omicida dei leghisti rossi vada attenuandosi nel Padovano, nel Veronese i leghisti rossi con la violenza impediscono di lavorare ai volenterosi, sequestrano carabinieri, feriscono, percuotono. A Bologna i ferrovieri impedirono la partenza di due vagoni di carabinieri per Viareggio; il treno non sarebbe partito se non si staccavano i vagoni. A Viareggio si sono fatti i funerali religiosi del Morganti, cui intervennero le rappresentanze socialiste e anarchiche. A Livorno, occasionato da uno sciopero pei fatti di Viareggio, si ebbe un conflitto tra anarchici e carabinieri, con un morto e 30 feriti. A S. Severo (Foggia) i socialisti penetrarono nel giardino dove si premiavano gli alunni delle scuole. Nel parapiglia che seguì otto bambini morirono calpestati.

IN BREVE

Il prezzo del grano sarebbe stato elevato dal Governo, pel nuovo raccolto, da L. 125 a L. 150 al Q.le.

Al generale Diaz, mentre, abo iti gli ispettorati, va a riposo vengono mantenuti tutti gli assegni di carica

La missione francese presso il Vaticato sta preparandosi con grande solennità.

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

L'imponente manifestazione religioso-patriottica di Fratta di Sacile per l'inaugurazione del monumento ai caduti

Sono ancora sotto la profonda impressione della grandiosa giornata di domenica, goduta in quello sperdutissimo, minuscolo paese di Fratta, ultimo lembo di terra nostra Friulana, e che pur vive e pulsa della vita nostra di lassù con l'intensità di quelli che hanno la ventura di essere a diretto contatto col cuore e cervello del movimento nostro di rigenerazione e redenzione.

Fratta è d'un anima sola, legata al suo Parroco, stantufo propulsore in moto costante per arricchire paesani e paese di sempre nuovi miglioramenti economico-morali e d'opere, che avendo sempre per ideatore quella mente originalissima d'artista che è il Prof. architetto Rupolo, non possono se non essere opere d'arte. Domenica poi nel suo profondo significato religioso-sociale è la degna risposta alle grida e propositi sovversivi di sabato 1.o maggio.

Una massa di popolo, sbucato da ogni angolo, si era riversata a Fratta fino dal mattino. Il paese presentava un colpo d'occhio magnifico nella sua nuova lussureggiante tappezzeria di verde, e dei suoi mille e mille manifesti inneggianti. Il programma religioso della mattinata si svolse vario e commovente alla messa del simpatico D. Luigi Ianis, ex-cappellano di un battaglione di Alpini, decorato e ferito glorioso. Reduci, Lega Madri Cristiane ed altro innumere popolo s'accostò alla S. S. Comunione, si procedette poi alla benedizione del bianco vessillo della Lega con un toccante discorso del Rev.do Parroco.

Intanto nuove ondate di popolo giungono in piazza, si sospingono nella piazzetta del monumento, diventata un vero sacrario, ove uno spettacolo di emozioni irrefrenabili avvince lo spettatore anche più indifferente. Sul piccolo muro che chiude la piazzetta sono appesi ingrandimenti fotografici di tutti i caduti di Fratta, e lì accanto a quelle figure di trapassati e di eroi, mamme, vedove, sorelle vecchi padri e compagni che tra lagrime e meste rimembranze vanno intrecciando corone e apponendo fiori.

Giungono le autorità civili e militari. Alla messa solenne, D. Ianis, tiene un magnifico discorso sui caduti, vibrante di fede e commozione, come chi ne conobbe gli eroismi ed i martirii; seguono infine le esequie: il catafalco è circondato dal numeroso e fiero stuolo degli ex-combattenti col loro vessillo: mentre si compie la mesta e solenne cerimonia più d'uno di que' volti abbronzati dalla snervante e tremenda vita di trincea, a stento può frenare le lagrime.

A mezzogiorno segue un cordiale banchetto a tutte le autorità. Verso le 14 il paese va riempiendosi letteralmente d'una fiumana di popolo; tutti vogliono assistere al solenne istante dello scoprimento del monumento e della sua benedizione. Alle tre la piazza rigurgita: le autorità in corteo escono dalla canonica e s'avviano al palco; le bandiere dinanzi al monumento squassano; vi sono le bandiera menzionate di Fratta, quella del Circolo S. Liberale di Sacile, circondata da un folto e promettentissimo gruppo di giovani, quella del Circolo operaio, pure di Sacile. Il palco è tutto occupato; vi notiamo il Commissario R. di Caneva, Vicenzini, il cav. uff. Carli, il glorioso mutilano di guerra Maggiore cav. Adolfo Chiaradia, il Dott. Russi, l'egregio Capitano Dossina del 1.o Fanteria, il maestro Eugenio Chiaradia, il maestro Vando da Sacile, D. Ianis, il vostro... corrispondente, il Sig. Padovani, segretario di Caneva ed altri. Squilla un gagliardo attenti, la truppa scaglionata all'ingiro del monumento, al comando del sig. Tenente Ferrante presenta l'armi; un silenzio impressionante c'è in quella folla enorme; il Parroco D. Carlo de Nardi fa cenno sia tolta la tela che copre la parte superiore del monumento, che appare in tutta la sua bellezza ed arte; poi pronuncia con voce squillante le preghiere di rito.

Tesse alfine un discorso, che è un inno commosso e riverente ai nostri caduti ed alla Patria: un'ovazione ne corona il termine. Dà lettura di parecchi telegrammi e lettere di entusiastica adesione. Aderisce e benedice il Vescovo di Ceneda, Mons. Beccegato: l'on. Fantoni plaude di cuore: il Prefetto di Udine invia un lungo cordialissimo telegramma. Il generalissimo Diaz telegrafa: « Accolgo particolare compiacimento V. S. fortemente rievocando gesta gloriose — eroico esercito — mi associo onoranze rese memoria prodi caduti per fervido auspicio completi destini e nuove fortune Italia — Generale Diaz ».

Applausi imponenti alla Patria, all'esercito, agli Ufficiali e soldati presenti accolgono questo telegramma. — Seguono i discorsi: parla il Commissario di Caneva, esaltando le eroiche virtù dei nostri soldati, vittime non inutili d'immane sacrificio, stigmatizzando gli sforzi infami di chi cerca di svalutarne la portata in tutti i modi all'interno e all'estero, ed invitando il popolo alla concordia cristiana, ad un lavoro fecondo di ricostruzione. Un'impressione profonda produce quella parola un po' accorata ma realmente vera ed unanimi applausi scoppiano alla fine. Il cav. uff. Carli ed il maestro Chiaradia leggono delle pagine di un fervore cristiano e patriottico, che vorrei riportare integralmente: sono molto applauditi; chiudono D. Italico Bernardino e D. Ianis, coronando la grandiosa, sfolgorante giornata patriottico - religiosa - sociale. ed il popolo ancor plaudente si raduna in Chiesa per la Benedizione di chiusa.

Questa la cronaca, ahi! troppo sommaria ed imperfetta, anche per tirannia di spazio, dell'indimenticabile giorno passato a Fratta il 2 corrente, che nelle sue molteplici manifestazioni ed altissimo significato in tutti ha lasciato una impressione che non si cancellerà. A completamento degno della solenne cerimonia a sera giungeva il seguente telegramma di S. Maestà il Re: « D. Carlo De Nardi - Fratta di Sacile. — Sua Maestà ringrazia del pensiero molto cortese e cordialmente si associa all'omaggio reso ai valorosi caduti in guerra. — Ministro Mattioli ».

D. Italico M. Bernardino.

PRATA DI PORD.

Sopra una bara. — Solenni e commoventi riuscirono i funerali in suffragio del Compianto Piccinin Guido di Gio. Battista, Consigliere Comunale e commerciante. Il servizio militare aveva minata la sua giovane vita e — tornato a casa — un male inesorabile insidiava alla sua fibra robusta. Nello scorso novembre andò su quel di Sondrio, in luogo di cura per ritrovare la sua energia e dare un po' di ristoro alle passate fatiche. Ma invano. Moriva a trent'anni lontano dalla famiglia e dagli amici, mentre a casa la sua adorata madre stava agonizzante e dopo pochi giorni lo seguiva nella tomba. La salma di lui venne trasportata in paese e sepolta vicino alla sua cara genitrice, e gli amici suoi anzi tutto il paese volle dare al cittadino defunto l'ultimo tributo dell'affetto e del dolore. E i suoi cari vogliano esternare a tutti, all'autorità comunale, agli impiegati, al paese, la propria viva e sincera riconoscenza.

Per legittima difesa. — Ci consta positivamente che Bortolotti Angelo ha sposto querela contro Casetta Antonio per diffamazione.

Contro la disoccupazione. — I lavori inorganici che si vanno facendo per togliere le disoccupazione nè sempre nè tutti non sono utili al pubblico. E ciò fanno sempre di fronte ai bisogni di un futuro prossimo. Non sarebbe bene che si desse corso al progetto di costruzione della ferrovia Pordenone-Oderzo che sarebbe utile alla totalità dei paesi posti in questa plaga e toglierebbe definitivamente l'incubo della disoccupazione? La decisione e la risposta alle autorità competenti.

S. MARIA SCLAU.

Lega Affittuari e Mezzadri. — Finalmente dopo lunghe ed aspre trattative, questa Lega può segnalare un'altra giusta vittoria sulla tanto dibattuta questione degli affitti '17 - '18 - '19, riportata per i coloni di Sclaunicco dipendenti dal Sig. Mario Paiani! Il concordato richiesto da questa Direzione ed approvato dal Sig. Tessitori venne stipulato nei seguenti estremi:

a) Abbuono completo del 1918; — b) Acconti fatti nel 1918 a sconto affitto 1919; c) Diminuzione del 15 per cento sul 1919; d) Aumento del 25 per cento sulle prestazioni di mano d'opera per il 1919.

Ed ora alle prese con altri tre signori... irriducibili che non vogliono sapere di Leghe o di sensali, come dicono loro! Ma la nostra forza sorretta dalla solidarietà degli amici non si piegherà che con la nostra vittoria!

Il Presidente: **Fabio Paiani.**

MONTENARS

Nuova strada. — Quale strada? Forse già pronta la progettata per Flaipano? No, no: nuova strada pei fanciulli per uscire dalla scuola. Infatti sabato non uscirono per la porta, come ogni giorno, ma per la finestra, perchè una cinquantina di forsennate ed avvinazzate, venute da S. Maria Maddalena, invasero il Municipio urbano: «Pane o lavoro ». Ruppero porte e finestre, devastarono la scala, minacciarono di fuoco e di morte. I due carabinieri, vedendosi malmenati ed impotenti, ad evitare peggio. spararono un colpo di rivoltella per aria. Da qui il panico dei bambini che erano a scuola. La maestra, anch'essa tremante e piangente come gli alunni, aperta la finestra invocò aiuto, che tosto venne da parte d'un coraggioso che mise la scala, salvando la scolaresca dall'ira femminea. Si ripeterono ieri ed oggi quelle scenate, da cui uscivano ben distinte solo le bestemmie orribili (in friulano). Il consiglio si dimise ed avremo così il Commissario Regio. Eccone i bei guadagni. Qualche migliaio di lire in riparazioni, ogni giorno L. 40 o 50 al Commissario, e aspettate che arrivi, si sieda e poi verranno i lavori, ed intanto crepi chi vuol pane e lavoro. C'è chi s'è fissata in testa che non sia altro che invidia tra cooperative. Vengano le elezioni!

VILLASANTINA

Dagli amici ti guardi Iddio. — Certo Concina Leonardo d'anni 51, da Avaglio, di ritorno da Villa Santina, ove si era recato per festeggiare il 1.o Maggio, ebbe l'offerta da un tale, a lui non ignoto, di tenergli compagnia. Avvenne quello che per un furbo era prevedibile. Ad un certo punto il compare tentò di mettere le mani addosso per scopo di rapina al Concina. Il quale indietreggiò; ma fu raggiunto dall'aggressore ricevendo un colpo alla testa che lo lasciò tramortito.

Il Concina denunciò il fatto e l'aggressore, certo Grosso Vittorio da Cavazzo Carnico, venne tradotto alle carceri mandamentali.

GEMONA

Constatazioni. — A Gemona c'è una Camera del Lavoro neutra. Segretario ne è il maestro Madile. In un comizio di giorni fa il maestro segretario, inveì contro istituzioni, contro religione, toccando i sentimenti più delicati che ad un educatore dovrebbero essere conosciuti e sacri. Nell'occasione del I.o Maggio viene affisso il manifesto a firma « Federazione Socialista e Camera del Lavoro », il lavoro è affidato al bidello della Camera del Lavoro. Masut Feruglio, se non sbagliamo, è socialisti ed è oratore ufficiale. Ma, compagni della Camera del Lavoro, tenetevi le vostre idee; ma siate sinceri, siate leali; sincerità e lealtà che si domandano ad ogni galantuomo; e fino a prova contraria dobbiamo pur credere che siate galantuomini.

A Gemona c'è pure la Cooperativa, emanazione della Camera del Lavoro. A quanto si dice, è finanziata con capitali borghesi, e parecchi borghesi liberali dovrebbero esserne soci

Ingenui, ma anche un po' ridicoli questi signori! Il I.o Maggio tremano come per una calata di barbari, e dopo non isdegnano sostenere le organizzazioni, che tanto li spaventano. Può essere che non abbiamo ancora capito la entità del pericolo. La violenza verbale dei partecipanti al corteo, istruisca. A me dà quasi l'idea del povero uomo che scalda la serpe in seno. Forse un po' di bolscevismo farebbe loro bene.

TOLMEZZO

Mostra d'Arte Carnica

Per la prossima Mostra d'Arte Carnica riceviamo il seguente manifesto diramato dal Comitato:

« Nella forte, laboriosa terra di Carnia, dove l'arte timidamente si solleva tratto tratto per mostrarci ristrette attuazioni di potenze soggiogate ed atrofizzate da condizioni d'ambiente, s'è sentito più volte imperioso il bisogno di dar vita a questa naturale tendenza del bello che, coltivata con amore e costanza, dovrebbe offrirci risultati assai lusinghieri.

« Le manifestazioni artistiche del secolo XVI che in più parti si ammirano, decise nella loro caratteristica, sia nella suppellettile sacra (da notarsi gli altari in legno sparsi nelle nostre chiese di montagna) che nell'arredo domestico, le considerevoli opere di Giovanni da Tolmezzo e dei contemporanei Candoni e Da Pozzo, la cui morte recente privò la Carnia e l'Italia di pregiati e devoti figli dell'arte, la continuazione interrotta di altre espressioni d'arte industriale testimoniano la sentita disposizione del popolo carnico allo svolgimento dell'arte, sia questa volta alla rappresentazione del vero, sia idealizzata e foggiata a funzione decorativa nella lavorazione del legno, del ferro, del marmo.

Lontana dalla vita multiforme delle grandi città l'arte in Carnia non ha potuto fino ad oggi fiorir rigogliosa per mancanza di amatori premurosi, attivi, costanti mentre il voto peregrino di persone intelligenti si è fino ad ora dileguato come un bel sogno al primo schiudersi delle ciglia.

Convinti però che sorretta dall'amore di persone intelligenti e colte, di cui intorno al progetto s'è formata corona, la nobile disposizione che alberga nell'animo del gentile e forte popoo di Carnia possa vibrare di vita fattiva e continua abbiamo creduto ottimo mezzo il tentare di allestire una **Mostra d'Arte**, fra gli artisti e gli artefici della Regione Carnica e del Canal del Ferro, la quale potrà accogliere con molta larghezza le espressioni artistiche dei nostri paesi.

Gli artefici del legno, del marmo, del ferro e delle altre materie foggiate a linea d'arte, gli artisti del pennello, gli architetti e gli scultori, tutti coloro insomma che all'arte donano i loro nobili sforzi, invieranno le loro opere al Comitato ordinatore ed esposte le loro produzioni in apposite sale mostreranno agli indigeni ed agli ultramontani che lo spirito artistico sa trovare anche qui la via del progresso e da questi monti superbi, quadro magnifico della natura, l'arte nostrana si irraggerà oltre i confini della Carnia e saprà farsi ammirare ed apprezzare dovunque schiudendo nuovo e ridente sentiero all'economia regionale.

La mostra si aprirà il giorno 15 di agosto e si chiuderà il 15 di settembre del corrente anno. Un'apposita sezione esporrà i prodotti dell'arte minore femminile. Le vendite e le commissioni verranno curate dall'ufficio di segreteria annesso ai locali della Mostra. Durante il periodo dell'Esposizione si svolgeranno in Tolmezzo concorsi ginnastici, istrumentali ed altro svariati festeggiamenti ».

PORDENONE

Furto di preziosi. — Ignoti rubarono nel negozio di orificeria del sig. Marsure, sito nel Palazzo Etro in corso Vittorio Emanuele oggetti di valore che si possono valutare a 30.000 lire.

BUIA

(4) **L'onor. Fantoni** ieri qui di passaggio si fermò lungamente in Municipio interrogando vivamente tra le altre cose sul risarcimento zootecnico che tanto si fà attendere.

Radunati molti degli interessati parlò loro; quindi condusse con sè due delegati all'Agenzia delle Imposte per accellerare alla sollecita evasione nella liquidazione.

GORIZIA

L'esempio dei preposti al cantiere di Monfalcone seguito dal Genio militare

Il medesimo fenomeno che si è verificato tempo fa nel cantiere di Monfalcone si ripete ora su vasta scala al Genio militare. Essendo questo in via di scioglimento e non occorrendo al Genio civile un sì gran numero di addetti vengono licenziati molti impiegati ed operai. Questi licenziamenti però non si effettuano dietro a qualche ordine superiore o secondo interessi di pratica opportunità; ma bensì con la più sconcia partigianeria. Gli alti papaveri temono di togliere il pane a degli operai iscritti alla Camera del Lavoro — giacchè questa in tal caso proclamerebbe lo sciopero — e perciò gettano sulla strada gli altri, coloro cioè che per motivi di coscienza non hanno voluto divenire schiavi delle razzamaglia rossa.

Questo gravissimo fatto lo segnaliamo prontamente al signor Commissario Generale e alla Direzione del Genio affinchè, più nell'interesse proprio che in quello degli operai, ne prendano le necessarie misure.

Il primo maggio passò tranquillamente, senza nessun episodio violento. La mattina i socialisti preceduti da grandi gonfaloni rossi entrarono in città percorrendo in corteo le vie principali e recandosi poscia in piazza della ginnastica. Là parlarono due oratori Callin dapprima in italiano e poi l'avv. dott. Fuma in slavo. Nel pomeriggio una numerosa colonna di rossi s'incamminò alla volta di Gradisca. Si notavano anche dagli albi cittadini dei piccoli manifestini celebranti il partito repubblicano — che a Gorizia conta dai 10 ai venti aderenti — e — cosa strana — imitanti i « benpensanti » a cooperare per evitare all'Italia l'immane sventura » di venir governata dal... partito popolare. L'autorità aveva preso delle straordinarie misure di precauzione ma che, grazie al buon senso della popolazione, riuscirono inutili.

Il movimento cattolico femminile, già tanto fiorente a Gorizia nell'anteguerra, riprende novella vita. La settimana scorsa ebbe luogo, per invito della delegata regionale, la prima riunione nella quale venne pure nominato un comitato promotore.

Conferenza. — Domani alle ore 17 nella sede della sezione goriziana della Lega Studentesca Italiana, il sig. Ernesto de Gresic — che già l'altra volta seppe strappare, mercè la dotta, originale e concettosa esposizione, numerosi applausi del pubblico — terrà la sua seconda conferenza su l'interessante argomento: « La rivoluzione francese ».

Sciopero sospeso. — Avendo ceduto in parte il governo alle richieste dei funzionari statali, lo sciopero che doveva incominciare domani viene sospeso.

UDINE

Consiglio Comunale

Presenti: Borghese — Casasola — Celotti — Comencini — Conti — Cristofori — Cudugnello — Gremese — Luzzatto — Marcolini — Mini — Murero — Ostuzzi — Pecile — Pitassi — Porta — Venier — Zagato — Zanuttini, ebbe luogo ieri alle 14.30 la seduta del Consiglio Comunale.

Si ratificarono senza discussione le delibere di giunta:

IN SEDUTA PUBBLICA.

Mutuo senza interessi per la esecuzione di opere pubbliche per la rinascita civile del paese e per combattere la disoccupazione (seconda lettura).

Progetti pel riatto e la sistemazione di alcune strade interne della città.

Risoluzione del contratto d'appalto e la liquidazione dei lavori eseguiti dalla Ditta Comini nel nuovo fabbricato ad uso Asilo Infantile, in via Alessandro Manzoni.

Approvazione dei progetti per il restauro di stabili comunali.

Acquisto dalla Ditta Solero di un appezzamento di terreno per la costruzione di nuovi gruppi di baracche in muratura in località S. Rocco.

Modificazioni della tariffa sui posteggi (da L. 0.50 a L. 2).

Nomina di tre membri nel Consiglio di Amministrazione della Confraternita dei Calzolai (Gervasutti Antonio, Papa Francesco, Pellarini Oreste).

Acquisto di contatori e parti di ricambio per l'Acquedotto Comunale.

Acquisto di estintori da incendio.

Prosecuzione per mezzo del Ministero delle Terre Liberate di lavori già in corso di esecuzione da parte del Genio Militare.

Accettazione del prestito di 1.200.000 Lire accordato per opere contro la disoccupazione

Esecuzione dei lavori per la condutura d'acqua potabile al villaggio di baracche costruito in S. Osvaldo.

Lavori di restauro all'edificio scolastico pei Casali del Cormor e di S. Rocco.

Fornitura di tende per gli stabilimenti scolastici.

Approvazione del progetto di riatto delle ricevitorie daziarie.

Elargizione di somma da parte del Comune al Comitato ordinatore della Fiera di Beneficenza nella ricorrenza delle Feste Pasquali.

Sistemazione del roiello di Godia.

Lavori di riatto dei padiglioni del Lazzaretto Comunale.

Progetto di riatto dei marciapiedi e delle caditoie di vie diverse della città.

Esecuzione di lavori per il completamento delle parti costruttive esterne dell'Asilo Infantile di via A. Manzoni.

Richiesta dell'opera del Ministero delle Terre Liberate per l'esecuzione dei lavori di riatto e sistemazione delle vie della città.

Fornitura e stampa delle tessere occorrenti per il razionamento dei generi alimentari.

Acquisto di materiale didattico per le scuole elementari del Comune.

Acquisto e fornitura di banchi per le scuole elementari.

Provvedimenti di urgenza adottati dalla Giunta con deliberazione 9 aprile corr. anno ai n. 6410 e 6411 al fine di assicurare la continuità di funzionamento dell'Officina Comunale del Gas.

Proposta di contributo annuo di L. 500 all'Ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti (seconda lettura).

Domanda dei Medici Condotti per miglioramento degli stipendi e delle condizioni di servizio (seconda lettura).

IL RINNOVAMENTO DELL'OFFICINA DEL GAS.

La Giunta propone un conto corrente di mezzo milione con la Cassa di Risparmio (con ipoteca sull'Officina) per l'acquisto a Vienna di due gassogeni del brevetto Patent prof. Strake di Vienna; l'uno da 200, l'altro da 300 mc. all'ora, che darebbero i seguenti vantaggi:

riduzione da 3400 a 375 tonnellate l'importazione dei carboni dall'estero;

possibilità d'impiego di tonn. 1300 di lignite;

diminuzione del 30 per cento pel costo delle materie prime;

ininterrotta pressione normale del gas mentre ora si corre rischio di dover chiudere l'Officina;

aumento di pressione che ridurrà le fughe e le spese generali;

sfruttamento delle acque ammoniacali ora abbandonate;

concorso dello Stato nelle spese di impianto e d'esercizio;

spesa evitata di L. 100.000 per riparazioni all'attuale impianto;

perdita mensile ridotta di L. 40.000

La prima officina in Italia ad usare l'impianto del nuovo brevetto è quella di Udine.

A domanda di Don Ostuzzi, Celotti dice che entro ottobre il nuovo impianto potrebbe funzionare.

COMBATTENTI E MEDICI.

In seconda lettura si approva il contributo annuo di L. 500 all'Ufficio Provinciale di Ass. ai Combattenti ed i miglioramenti ai Medici Condotti.

GINNASIO E POMPIERI.

Senza discussione si approva un prestito con la Cassa D. e P. per provvedere alla maggiore spesa necessaria per l'ultimazione dell'edificio del R. Ginnasio e per l'arredamento; così il regolamento interno dei Pompieri.

LA VENDITA DELLO STABILE DI CAMPOLONGO.

Vien data lettura delle varie offerte pervenute per lo stabile di Campolongo (Legato Toppo Wassermann) Gioitti e C. offrono L. 1.300.000.

OSTUZZI domanda se il Comune si riserva delle clausole perentorie onde assicurare il mantenimento della promessa di rivendere gli spezzati agli attuali coloni con equo prezzo.

Vien data lettura di una lettera dei fiduciari dei coloni favorevole alla vendita a Gioitti e C.

Interloquisce Cudugnello esponendo dei dubbi sulla tutela dei coloni nell'affare.

Ostuzzi si dice soddisfatto. L'oggetto è approvato.

—o—

Si approva l'acquisto della casa Carlini in via Daniele Cernazai.

TARIFFE ACQUEDOTTO.

Si approva di modificare la tariffa ed il regolamento dell'Acquedotto. Eccone gli estremi: cm. 34 al mc. per i consumi ordinari e domestici; per ferrovie, ecc. cm. 38; per maggiori consumi 40. Derivazione dalla tubatura ad domicilio a carico dell'utente; l'impianto resta in proprietà ed a carico del Comune.

—o—

Si confermano annue L. 200 al Consorzio per l'Università di Padova per un quinquennio.

TOPPO-WASSERMANN.

Si abolisce il requisito di un titolo accademico per il direttore del Toppo-Wassermann.

TASSE.

Si approvano le disposizioni per riattivare — come prescrive un recente decreto — le tasse di esercizio e rivendita; sui domestici, le vetture ed i cani.

BILANCI.

Si approvano i bilanci preventivi 1920 delle Officine del Gas ed elettrica, del Forno Municipale, e del Comune.

OSTUZZI nella discussione generale di quest'ultimo dice che il Dazio Consumo va considerato sotto il rapporto sociale-economico e sotto quello finanziario. Nella relazione di Giunta si riconosce che per il primo rapporto non sarebbe bene riattivarlo, mentre si riserva per l'eventuale necessità di cespiti finanziari. Viceversa conclude scetticamente che le spese d'esazione saranno molto forti in rapporto al gettito lordo. Perchè non prendere una direttiva netta ed approfittare delle circostanze per non riattivare il Dazio?

Il SINDACO risponde che lo stesso sindaco socialista di Bologna ha dichiarato la necessità di quadruplicare il dazio per salvare le finanze del Comune. Fa intendere che le tariffe del dazio eventualmente si dovrebbero elevare fino a superare congruamente le spese di esazione.

CUDUGNELLO insiste lungamente a favore dell'abolizione del dazio e lamenta che invece di sistemare le strade più necessarie, si facciano lavori stradali col criterio di preparare la cinta.

CRISTOFORI e VENIER osservano che il Governo non avrebbe finanziato quei lavori stradali come invece finanziò il lavoro preparatorio della cinta.

CUDUGNELLO. Si son cambiati tanti progetti!

Il SINDACO insiste che la Giunta non ha compromesso il problema; lo lascia impregiudicato all'Amministrazione che succederà.

OSTUZZI. Va bene non pregiudicare il futuro; ma ciò non impedisce il dovere della Giunta di avere un criterio in proposito; altrimenti si riduce a funzioni puramente amministrative, senza indirizzo politico, come un Commissario prefettizio qualunque.

SINDACO. E' così. Noi rimanemmo all'amministrazione semplicemente per aiutare la città.

PER L'ILLUMINAZIONE DEI SUBURBI.

OSTUZZI, alla voce del preventivo per l'impianto d'illuminazione delle frazioni, lamenta che mentre gli era stato promesso di attuare l'illuminazione delle frazioni entro l'anno, sia preventivata la spesa solo per Cussignacco.

CELOTTI dice che il Governo non finanzia.

OSTUZZI. Egualmente non istava male l'impostazione nel preventivo come dimostrazione contro il Governo.

IL RINNOVAMENTO DELL'ACQUEDOTTO.

Si approva un mutuo di L. 3 milioni con la Cassa D. e P. per risanare e sistemare completamente l'Acquedotto.

ALTRI LAVORI.

Si approvano mutui suppletivi: di L. 380.000 per completare le scuole di via Gorizia e di L. 437.000 per la nuova palestra di Ginnastica; la spesa di L. 9.308 nell'acquisto di fondi per le scuole di S. Osvaldo; di L. 60.000 di concorso nella costruzione del R. Laboratorio di Chimica Agraria.

ISCRIZIONI E SUSSIDI.

Si iscrive il Comune fra i Soci perpetui della Società Filologica Friulana (L. 500) e della Lega navale Italiana (L. 500); si aumenta dal L. 100 a 200 il contributo alla Dep. Ven. di Storia Patria; si delibera L. 1000 per il monumento al Fante sul S. Michele.

—o—

Non essendo pronta la relazione a stampa si rinvia il trattamento economico degli insegnanti elementari.

LINEE AUTOMOBILISTICHE.

Si delibera il sussidio annuo di lire 1500 alle linee automolistiche: Udine-Sedegliano ed Udine-Marano; di lire 2000 alla Udine-Nimis-Platischis-Bergogna.

—o—

Si delibera il contributo annuo, per 15 anni, di L 10.000 per il Patronato Friulano Orfani di guerra.

IN SEDUTA SECRETA.

Si assume con L. 1000 mensili il geometra Mario Leonarduzzi all'Ufficio Tecnico.

Si concedono (2.a l.) un sussidio alla vedova Zampa e la buona uscita al musicante Della Pietra.

Si concede un sussidio di L. 800 alla vedova Paludet.

Si liquida la pensione all'ispettore cav. Ragazzoni sulla base di 28 anni, computandogli l'assegno personale nel senso esposto dall'Associazione impiegati comunali.

Si accettano le dimissioni della maestra Maria Nazzi-Gaudio con assegno di buona uscita.

L'aumento del quoto di pensione a carico del Comune per la maestra Duss Carlotta.

Si colloca a riposo il Medico Capo ed Ufficiale Sanitario del Comune dott. cav. Carlo Marzuttini, con pensione di stipendio intero.

Si concede un sussidio di L. 500 una volta tanto alle figlie del defunto agente daziario Pigiani Francesco.

Si liquida la quota di pensione alla signora Rosa Moro vedova del già bidello delle Scuole Luigi Bertolussi.

Società per la diffusione della Buona Stampa

Questa nuova istituzione sorta da poco tempo in Udine comincia ad esplicare la sua benefica attività per allargare la cerchia dei soci e per accrescere il numero dei contribuenti. Lo scopo nobilissimo che si propone e la distinzione da altre consimili Società che vivevano prima di oggi, deve meritarle la simpatia di tutti i buoni. Essa infatti non ha per iscopo di procurare gl'interessi particolari di questo o quel giornale; nè intende soltanto di favorire gli abbonamenti collettivi fra le buone persone per procurar loro ad un prezzo ridotto la lettura di buoni giornali o periodici. Quello che di speciale si propone la nuova società è di far pervenire la nostra stampa con ogni mezzo in quegli ambienti dai quali viene abitualmente sbandita; in quei luoghi specialmente di ritrovo ove tutti trovano facilmente il veleno della stampa perversa di ogni colore e di ogni partito, e dove invece non è mai dato trovare, quasi per una tacita ed ostinata congiura, l'antidoto della stampa onesta, della stampa buona.

Ognun vede come l'idea che anima la novella istituzione è altamente benefica ed efficacemente morale. Quando noi potremo far giungere a tutti ed in tutti i luoghi la voce della verità; quando potremo far conoscere i principî della fede e della morale a tante anime oneste che non conoscono questi principî se non attraverso quella stampa che li combatte e li calpesta, potremo dire di aver fatto un bel passo innanzi nella propaganda del bene. La verità quando è conosciuta si fa strada da sè: a noi quindi il farla conoscere col mezzo più potente ed efficace: voglio dire la buona stampa. Non sia tra i buoni chi si rifiuta di fare un piccolo sacrificio, secondo la propria possibilità, per sostenere una società alla quale ognuno dovrebbe gloriarsi di appartenere per quello spirito di apostolato che deve assicurare ogni anima buona per il trionfo della nostra santa causa.

La Società in questi giorni ha diramata la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Si è costituita in Udine una Società per la diffusione della Buona Stampa. Suo scopo precipuo è quello di far giungere la stampa buona in quegli ambienti nei quali essa non penetra o, peggio, ove si legge abitualmente la cattiva.

Ma per raggiungere questo scopo, oltre un'azione morale continua, sono necessari i mezzi materiali, e a questi devono provvedere i buoni, sia mediante offerte libere, sia coll'iscriversi alla nuova istituzione come soci, impegnandosi a versare una quota fissa mensile che non potrà essere inferiore a cinquanta centesimi.

Confidiamo che la S. V., conscia degli effetti funesti che seguono il dilagare odierno della stampa cattiva, specialmente tra il popolo, non mancherà di rispondere con volenterosa premura al presente appello: anzi speriamo che vorrà compiere opera doppiamente buona facendo conoscere la Società e i fini che si propone a delle persone amiche.

Le offerte, come le iscrizioni dei soci, possono venir ricevute dal Cappllano della Parrocchia, oppure dall'Incaricato che, eventualmente, avrà l'onore di avvicinare V. S.

Ossequi. La Presidenza.

***

La società ha come Presidente onorario Mons. Vicario Generale; come presidente effettivo D. Floreani parroco di Chiavris come consiglieri i Cappellani delle parrocchie di città: la sua sede è in Vicolo Sillio N. 1 UDINE.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli istallatori elettricisti — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

Una scossa di terremoto

Nel pomeriggio di ieri alle 16.43 la città fu scossa da terremoto ondulatorio per qualche secondo. Il fatto sismico fu avvertito da pochi. Al Consiglio Comunale, che allora era in seduta, fu sensibilissimo perchè l'aula, poggiante sulle colonne della Loggia, ha grande elasticità e quasi quasi si notava un inizio di panico, che si epilogò in una risata.

Il telegrafo ci dirà dove fu l'epicentro.

Beneficenza

La Sig.ra Bianca Nadigh e figlio offrono L. 250 alla Pia Unione Donne della Carità, nel 1.o triste anniversario della morte del loro dilettissimo Marito e Padre.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze funebri in morte di Pietro Bisutti: Pelizzo Giovanni L. 5 — In morte di Croattini Giacomo: Marcotti Odorico L. 5 — In morte di Biancuzzi Carlotta: comm. Michele Perissini L. 10 — In morte del cav. Enrico Bruni per II.o anniversario: Paolo Lareggs L. 10.

Funebri Biscontin

L'altra sera seguì il trasporto dalla stazione al Cimitero della Signora Biscontin decessa a Milano durante l'invasione. Furono notate numerose corone, tra le quali quelle del marito, della famiglia Biscontin, dei fratelli, delle cognate e di altri parenti. Accompagnarono la salma all'estrema definitiva dimora lungo stuolo di parenti e conoscenti.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Morsicato da un mulo. — Nel pomeriggio di ieri, certo Sinicco Giuseppe mentre stava attaccando un mulo al calesse, si ebbe dalla bestia una morsicatura alla mano destra che gli procurò varie ferite e contusioni alle dita.

Fu medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 7 giorni.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine. — Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato in seduta ordinaria per il giorno 11 maggio 1920 alle ore 13.30 nella sala della Deputazione Provinciale. Dopo un'ora della convocazione, se manca il numero legale avrà luogo la seduta di seconda convocazione.

Ordine del Giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione morale 1919 — 3. Bilancio consuntivo 1919 e preventivo 1920 — 4. Ratifiche, delibere d'urgenza del Comitato Permanente (organico impiegati, Ufficio Zona, Biblioteca Circolante, emigrazione, ecc.). — 5. Bollettino Uffici Provinciali del lavoro. — 6. Ispettorato del Lavoro — 7. Varie.

Indennità di smobilitazione — Licenziamento ed indennità di prigionia agli operai borghesi dipendenti dalla Amministrazione Militare in Zona di Guerra. — L'Ufficio Prov. del Lavoro ci comunica alcune norme per le pratiche in riguardo l'Ufficio Salari di Ponte di Brenta. Da queste stralciamo:

«Gli operai che non si vedono restituite le domande già inviate devono essere senz'altro convinti ch'esse sono state prese in considerazione e perciò ognuno deve assolutamente astenersi dall'inviare solleciti o duplicati a meno che non ne sia richiesto pel tramite del Municipio. Così pure si raccomanda di non recarsi personalmente all'Ufficio di Ponte di Brenta.

Con speciale riferimento agli operai delle terre invase si avverte che nei loro riguardi è pure titolo utile al conseguimento del premio di smobilitazione l'aver lavorato alle dipendenze di Comandi e Servizi Mobilitati un anno prima del ripiegamento dell'Ottobre 1917 ed anno dopo».

I pagamenti verranno effettuati a turno e possibilmente, in uno stesso tempo verranno pagati pressi i rispettivi Municipi ed a mezzo di vaglia di servizio o bancari tutti i richiedenti di uno stesso Comune; ai singoli pagamenti verrà accompagnata la nota-paga dimostrativa.

Le indennità potranno venire corrisposte agli «eredi» degli aventi diritto, purchè il decesso e la qualità di eredi vengano convenientemente dimostrati con documenti legali.

Le domande per ottenere le indennità dovranno pervenire all'Ufficio di Ponte di Brenta non più tardi del 30 giugno p. v. Le domande che perverranno dopo tale data non saranno prese in esame, nè respinte.

L'indennità di smobilitazione - licenziamento non spetta:

a) Agli operai che hanno lavorato per conto del Genio Civile Territoriale delle Provincie e dei Comuni compresi quelli del territorio già dichiarato Zona di Guerra e di Operazione. — b) Agli operai che hanno lavorato per conto delle Ferrovie dello Stato, della Società Veneta o di altre Società del genere. — c) Agli operai già dipendenti da Ditte fornitrici del R. Esercito o da Imprese private benchè queste lavorassero in Zona di Guerra per conto di Enti Militari mobilitati. — d) Agli operai già dipendenti dalle Direzioni Territoriali del Genio, dell'Artiglieria, del Commissario ed in genere da Enti Militari non mobilitati. — e) Agli operai già occupati in Stabilimenti Ausiliari anche se questi sono stati creati in occasione della guerra e negli Arsenali della Marina.

Le stampe di seconda mano non possono ancora aver corso. Ad evitare quindi che le dette stampe passino ai rifiuti è necessario non siano impostate. — Così ci invia per la conoscenza del pubblico la locale Direzione delle Poste.

Pagamenti all'estero. — La Camera di Commercio ricorda agli importatori di merci il disposto dell'art. 1 e dell'art. 6 del decreto 24 aprile 1920. A tenore dell'art. 1, resta confermato che tutte le operazioni con l'Estero — anche se in lire italiane — devono svolgersi per il tramite delle sole Banche autorizzate al commercio dei cambi (Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Itliana di Sconto).

In conformità all'art. 6, viene subordinata alla «Preventiva» autorizzazione dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, l'assunzione di qualsiasi impegno in lire italiane verso l'Estero, qualunque ne sia lo scopo.

Quindi, a cagione d'esempio, gli importatori non potranno stipulare con l'Estero contratti in lire italiane senza aver prima ottenuto il benestare dell'Istituto suddetto. L'autorizzazione dovrà essere richiesta pel tramite di una Banca autorizzata al commercio dei Cambi. Anche nei casi nei quali l'autorizzazione venga concessa i pagamenti relativi non potranno mai essere effettuati mediante rimessa all'Estero di biglietti di Banca italiani nè di titoli di credito stillati in lire italiane. Tali pagamenti in lire potranno essere effettuati soltanto mediante accreditamento a favore dell'Estero presso Banche autorizzate al commercio dei Cambi, ovvero mediante assegni in lire tratti dalle Banche suddette sopra loro propri corrispondenti esteri, o anche mediante estinzione di tratte emesse dal credito estero.

Un furto nel cortile della Posta. — Ieri in pieno giorno approfittando che il proprietario della bicicletta si trovava negli uffici superiori, il solito ignoto montò in sella e via con la bicicletta lasciata momentaneamente nel cortile.

Il fattorino Umberto Ferrario sceso poco dopo per iniziare il suo turno di servizio, constatò che la macchina più non c'era!

Taccuino del Pubblico

Giovedì 6 maggio

SANTI ED ONOMASTICI

(6 maggio)

S. Giovanni Damasceno, dottore di S. Chiesa, morto nel 756. — S. Protogene, vesc. nella Mesopotamia (secolo IV).

(7 maggio)

S. Stanislao vescovo. — S. Guglielmo arcivescovo. — S. S. Flavia e Comp. vergine e martiri. — S. Innocenzo vescovo. — S. Uberto.

MERCATI

Giovedì 6: Maniago — Sacile — Cervignano.

Venerdì 7: S. Vito al Tagliamento. Gemona — Udine.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolino

Le famiglie BISCONTIN, MORO e PASSONI commosse per l'imponente dimostrazione di affetto ed amicizia tributate alla cara estinta

LUIGIA MORO BISCONTIN

impossibilitate di ringraziare personalmente e separatamente coloro che in qualunque forma e maniera vollero prendere parte alla mesta cerimonia manifestano a tutti la propria riconoscenza.

Udine, 4 maggio 1920.

COMUNICATO

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA
il CREDITO ITALIANO
la BANCA ITALIANA DI SCONTO
il BANCO DI ROMA

comunicato al Personale scioperante:

1.o I dipendenti delle quattro Banche sopra nominate, i quali si rendano colpevoli o complici di attentati alla libertà di lavoro dei propri Colleghi mediante atti o minaccie d'atti violenti, non saranno in nessun caso riammessi in servizio, indipendentemente dalle conseguenze degli atti stessi a norma delle vigenti leggi;

2.o Le quattro Banche sopra nominate hanno preso reciproco impegno di non assumere alle loro dipendenze Personale non riammesso da una di esse in base alle disposizioni del capoverso precedente e si comunicheranno all'uopo i nomi dei colpevoli.

Milano, 2 maggio 1920.

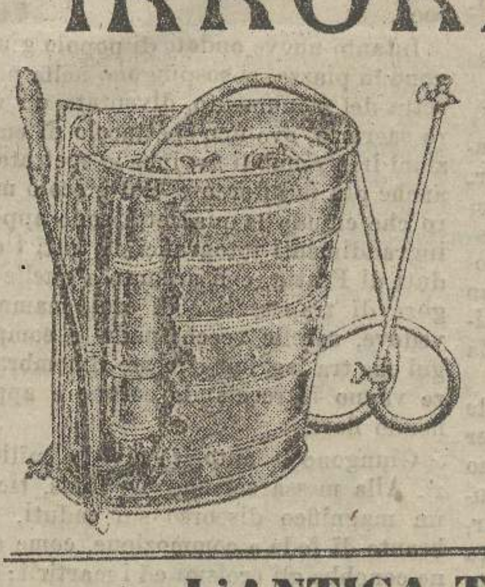
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banca Italiana di Sconto
Banco di Roma

ARTICOLI GOMMA ELASTICA

per chirurgia igiene medicina — strumenti chirurgici — calze per varici — cinti erniari — ventriere — enteroclismi — siringhe per iniezioni — tessuti gommati — mobili per ambulatorio ecc.

PAUR Federico — 22 Marzo 20 Venezia

IRRORATRICI



comuni, speciali,
a grande lavoro
Da 12-15-20 litri di capacità
A zaino e da applicarsi a carrello-botte

Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla
"SEZIONE MACCHINE,,
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Piazza dell'Agraria UDINE
(Ponte Poscolle)

L'ANTICA TRATTORIA

"Alla Terrazza"

UDINE

rimessa a nuovo, verrà riaperta sabato 7 maggio con cucina alla casalinga e vini squisitissimi.

Proprietario Conduttore: ARMANDO DELEN[...]